

Oggi, venerdì 24 luglio onomastico Cristina, altri Pado, Levinna, Sina

ACCADE VENT'ANNI FA

Il bollente traguardo dei 40 gradi sopra lo zero è stato abbondantemente superato: sono le 13 e il termometro di un noto negozio di ottica in via del Corso segna i 42 gradi all'ombra. Una piccola folla nonostante il caldo e l'afa è radunata davanti alla colonnata di mercurio. Falliti e muti i romani non commentano la temperatura del cuore della capitale. Nel silenzio attento la voce della radio annuncia bollettini di guerra ancora caldo ancora afa per i prossimi giorni.

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 4686
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cris ambulanza 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Soccorso stradale 4956375 7575983
Centro antivelem 4956883
(notte) 4957972
Guardia medica 475674 1 2 3-4
Guardia medica (privata) 6810280 - 800995 - 77333
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972
Per tossicodipendenti consulenza Aids (ore 9-21 anche di domenica) 531507

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea guasti 5782241-5754315
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arca (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione) 6284639
Aied 860661
Orbis (previdenza biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570 3875-4994 8433
Fs informazioni 4775
Fs andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Atac 8120571
Acoral 5921462
S A FER (autolinee) 460331
Marozzi (autolinee) 3309
Pony express 861562/8440890
City cross 47011
Avs (autonoleggio) 547991
Herze (autonoleggio) 6543394
Bictonoleggio 6541084
Collalti (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Genesalme), via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelut)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Paroli piazza Unghena
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)



ALTRAROMA

La sedia del diavolo

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

Nessuna sorpresa, dunque, se è stato dato il nome di sedia del diavolo a un grosso rudere quasi indecifrabile, bucherellato e rovinato come se fosse servito da appoggio a un essere enorme e distruttore. Circondato oggi dalle costruzioni moderne del cosiddetto quartiere africano, ma fino a una cinquantina d'anni fa soltanto in mezzo ai campi, dando effettivamente la più vera e simile impressione di un colossale seggiolone diabolico, non è invece altro che il residuo di un sepolcro antico-romano a due piani. Il Tomaseo, nel 1886, così scriveva: «Nel tratto della via Nomentana ho notato il bel sepolcro del tempo di Adriano, detto volgarmente "sedia del diavolo" e ne ho ritrovato il titolare dalle epigrafe qui rimasta anticamente, cioè Publio Elio Callisto. Costui era un liberto (vale a dire uno schiavo "affrancato") degli Augusti Adriano e Sabina, e dà vivo volge erigere per sé e per i suoi il monumento in questione. Costruito con mattoni rossi e gialli nella prima metà del II secolo, aveva una grande nicchia, in una nicchia centrale si trovava una statua di divinità e in altre, più piccole, le urne cinerarie. Un sarcofago si trovava forse nel mezzo della sala. Così freddamente considerata la "sedia" perde la sua immaginifica sembianza e ci rammentiamo di non averla osservata (con ben maggiore e quasi timoroso rispetto) quando trottava nei grandi spazi silenziosi non ancora divorati dall'espansione edilizia, e ben altrimenti fiera del suo soprannome».



Una scena di «L'Amleto non si può fare» per la regia di Massimo Cinghialelli

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

MUSICA

Ad Assisi per Ravel

Gli appassionati romani di musica classica non dovrebbero avere problemi nel seguire anche se solo per un fine settimana, la IX edizione della «Festa Musica Pro», organizzata ad Assisi dall'Accademia Musicale «Ottorino Respighi» (Amor). L'Amor, fondata a Roma nel 1978, ha iniziato la sua attività trasferendo le sue competenze musicali nella verde Umbria, dapprima a Città di Castello per il Festival della Musica, poi ad Assisi con «Musica Pro». Il programma della manifestazione abbraccia tre specifiche aree dell'attività musicale: la didattica lo studio scientifico e la concertistica. Quest'anno i corsi e i seminari di interpretazione sono ventiquattro e abbracciano l'intera gamma degli strumenti. I circa 500 studenti provenienti da tutto il mondo hanno iniziato i loro studi di perfezionamento nella prima metà di luglio con docenti di prim'ordine. Nell'ambito scientifico si sta svolgendo un Symposium che si concluderà domenica sul tema «Impressionismo e simbolismo in Ravel». La parte più estesamente godibile della Festa sono i concerti che si protrarranno fino all'11 agosto e in cui protagonisti assoluti sarà Ravel in cartellone figurano tutte le opere da camera dell'autore.

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

POP

Fossati si Commodores no

Secondo appuntamento alla Gradinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro con la rassegna musicale «Italiana». Assiste questa sera è Ivano Fossati. L'ingresso è di lire do-

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

STASERA

«L'Amleto non si può fare»

Secondo appuntamento alla Gradinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro con la rassegna musicale «Italiana». Assiste questa sera è Ivano Fossati. L'ingresso è di lire do-

I SERVIZI

Acea guasti 5782241-5754315
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arca (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione) 6284639
Aied 860661
Orbis (previdenza biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570 3875-4994 8433
Fs informazioni 4775
Fs andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Atac 8120571
Acoral 5921462
S A FER (autolinee) 460331
Marozzi (autolinee) 3309
Pony express 861562/8440890
City cross 47011
Avs (autonoleggio) 547991
Herze (autonoleggio) 6543394
Bictonoleggio 6541084
Collalti (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Genesalme), via di Porta Maggiore
Flaminio corso Francia, via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelut)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Paroli piazza Unghena
Prati piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)



APPUNTAMENTI

Primo Levi. Un convegno di studi su «Primo Levi, testimone della dignità umana» si svolge domani, ore 17.30, nella Sala Regia di Palazzo dei Priori di Viterbo. Intervengono Pio Marocco, Angelo A. Delle Monache, Peppe Sini, Vittorio Emanuele Giubbi, Dina Forti, Ernesto Balducci.

QUESTOQUELLO

Giovani comunisti. La Festa dei giovani comunisti romani si svolge dal 19 al 27 settembre in questo ambito la Fgci romana organizza una mostra fotografica sul tema «Siamo noi, siamo tutti, mille volti dei giovani». Le foto devono pervenire entro il 10 settembre a questo indirizzo: Federazione giovanile comunista italiana c/o Federazione Pci, via dei Prentani, 4, 00185 Roma.

MOSTRE

Burri. Mostra di opere al palazzo del Rettorato de la Sapienza. Ore 10-13 e 18-18, domenica chiusa e allo stabilimento ex Peroni di via Regio Emilia 54 (ore 10-13.30 e 17-20, domenica 8-13.30, lunedì chiuso). Fino al 13 settembre.

PISCINE

Octopus aquatic Club via della Tenuta di Torrenova (Giardinetti) tel. 2490460. Ingresso L. 3.000 (mattina 8.30-13.30, dal 20/18.30). Dimensioni 25x12,50.

«Il cavallo di Troia» ama l'ironia

«Il cavallo di Troia» - quadrimestrale romano della cooperativa scrittori e lettori il cui primo numero risale all'inverno '81-'82 - privilegia il genere satirico intenso soprattutto come svelamento della finzione letteraria. La preferenza per una scrittura che rifletta ironicamente su di sé, con il piacere denigratorio e ludico di rovesciare forme espressive convenzionali, si estende allo stesso linguaggio critico. È quanto accade felicemente nel saggio di Umberto Eco, ad apertura del terzo numero, sulla popolare filastroca *The cucule tu comò*. La rigorosa ricerca comico filologica, con cui Eco finge di indagare la diffusione della nota sesantina nelle varie parti del mondo, ironizza sulla scientificità delle analisi semiologiche applicate alla poesia parodiando l'indifferenza per la qualità artistica dei testi.

Scrivere e pubblicare a Roma. Quali sono le riviste letterarie che nascono e circolano nella nostra città? A quale tipo di letteratura sono interessate? Abbiamo avviato un breve viaggio per cercare di scoprire l'editoria «minore». Nel primo articolo si è parlato del trimestrale «Arsenale», nel secondo della rivista «Oceano Atlantico». Questo terzo articolo si occupa del quadrimestrale «Il cavallo di Troia».

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

MARCO CAPORALI

Originale soluzione grafica della rivista è l'utilizzo di due colonne, una centrale e l'altra continua a margine del foglio con testi veni o presunti di autori non sempre contemporanei, né, altrimenti, pezzi curiosi estralparati da articoli di giornale, poesie anche di giovani esordienti. L'accostamento di diversi livelli e registri espressivi genera effetti comico-satirici sottoponendo i materiali - non necessariamente letterari - come ad esempio le canzoni

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

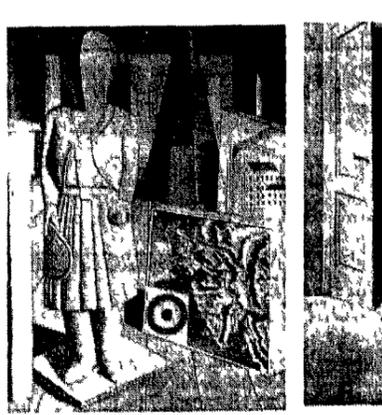
Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.



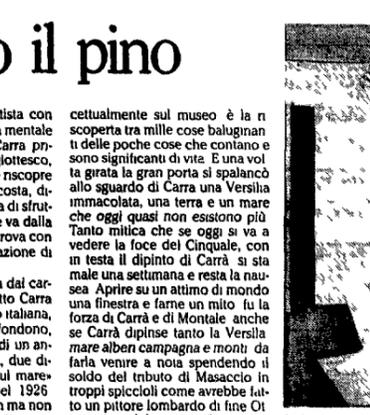
Carlo Carrà, «La musa metafisica», 1917 e «Il figlio del costruttore» (1917-21)



Carlo Carrà, «Il figlio del costruttore» (1917-21)



Carlo Carrà, «Il dio ermafrodito», 1917



Carlo Carrà, «Il dio ermafrodito», 1917

Carrà e l'attesa sotto il pino

DARIO MICACCHI

Carlo Carrà. Palazzo Braschi, Museo di Roma fino al 16 settembre, ore 9/13.30 e 17/19.30, domenica 9/13 lunedì chiuso. Proveniente da Milano che ha organizzato e ricca di ben 240 opere tra dipinti, disegni e incisioni è la mostra più completa di Carlo Carrà (Quarantotto, Alessandro 1881-Milano 1966) che Roma abbia mai avuto. È mostra da non perdere anche se priva di alcuni dipinti futuri e metafisici assai importanti che musei privati dopo altre mostre non hanno voluto più prestare il catalogo edito da Mazzotta, è bello e utile con contributi critici chiarificatori di un percorso pittorico teorico e critico complesso. Forse, per voler chiarire, si è troppo frantumato il percorso in periodi pittorici netti tagliati per blocchi.

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.

Il personaggio del diavolo ha qualcosa in comune con il vero romano (come il carattere beffardo e sprezzante) e ha sempre colpito la sua fervida fantasia. Frasi popolari come «sta allo sprofonno dell'Inferno», per indicare un posto molto distante e disagiato, oltre alle mille e più storie e leggende che hanno il diavolo o le streghe o i folletti per protagonisti, ci inducono al convincimento che Salina, anche se Roma da duemila anni è la città di Dio, ci si è trovato sempre bene come a casa.



Carlo Carrà, «Il dio ermafrodito», 1917